



Giovanni Moretti è uno studioso italiano di scienze dell'educazione, la disciplina che studia le questioni relative all'insegnamento e all'apprendimento e conduce ricerche su come vengono organizzate e come si realizzano le attività di scuola e di aula.

Giovanni conosce molto bene queste questioni nella teoria, ma anche nella pratica. Infatti prima di essere professore di *Organizzazione didattica e processi valutativi* e di *Didattica della lettura* presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre, è stato insegnante e Dirigente Scolastico, ha lavorato nella provincia di Bergamo, a Narni in Umbria, a Roma e Cagliari.

E' stata la passione per la scuola e per le avventure di conoscenza che vi si svolgono a spingere Giovanni ad approfondire sempre più i temi che si affrontavano nella vita quotidiana delle classi, delle scuole e delle reti di scuole, decidendo di dedicarsi allo studio, alla ricerca e all'insegnamento universitario indirizzato soprattutto a chi diventerà educatore, insegnante e dirigente scolastico.

Ritiene di aver imparato molto da un'iniziativa pluriennale di ricerca e d'intervento in campo educativo condotta in rete tra scuole (*Pratiche di qualità e ricerca-azione. Costruire la scuola dell'autonomia*, 2003).

E' presidente della Commissione paritetica docenti-studenti presso il Dipartimento di Scienze della Formazione Roma Tre e considera molto importante valorizzare il punto di vista degli studenti nella organizzazione dei processi di

insegnamento e apprendimento che li riguardano in prima persona. Il confronto tra docenti e studenti, la fiducia reciproca, e l'accesso degli studenti ai dati e alle informazioni digitali sono considerati condizioni strategiche per innovare e qualificare gli ambienti di apprendimento. In un recente contributo (*Il supporto alla "Leadership diffusa" in relazione agli esiti delle rilevazioni esterne*, 2014) Giovanni scrive:

"I vincoli normativi attuali e la scarsa cultura della valutazione hanno impedito l'accesso ai molti dati oggi disponibili, la cui elaborazione, ad esempio, potrebbe aprire nuove strade per sviluppare modelli di valore aggiunto delle scuole, o costruire indicatori della situazione economica, sociale, e culturale dello studente, o più in generale delle caratteristiche individuali degli studenti".

Fa parte del Direttivo della SIRD – Società Italiana di Ricerca Didattica ed è impegnato insieme a tanti altri colleghi a ragionare sulle questioni della formazione a partire da osservazioni empiriche, dalle evidenze e dagli esiti della ricerca educativa, evitando le mode o le posizioni preconcepite.

Dal 2009 fa parte del Comitato Scientifico del Giornale Italiano della Ricerca Educativa, SIRD e dal 2010 è membro del Comitato di redazione della Rivista Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies